

IL QUADRO D'INSIEME

Nel quarto trimestre del 2020 l'economia italiana, dopo il recupero realizzato tra luglio e settembre, registra una nuova contrazione a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Si aggrava il calo tendenziale del Pil: da -5,1% del trimestre precedente a -6,6% degli ultimi tre mesi. Nell'intero anno la perdita stimata da Istat raggiunge il -8,9%.

Nell'anno 2020 in Toscana il lavoro dipendente, misurato in addetti¹, ha registrato una variazione annuale pari a -2,3%, 25mila dipendenti in meno rispetto alla media dell'anno precedente. Sono i contratti a termine a determinare questo risultato mentre il lavoro stabile, per il blocco dei licenziamenti, mostra una variazione leggermente positiva. Il blocco delle attività economiche, pur con intensità e estensioni diverse nel corso dell'anno, ha congelato le assunzioni: gli avviamenti sono stati inferiori del 22,6% rispetto al 2019, 182mila contratti in meno. Particolarmente penalizzate le donne così come i giovani e gli immigrati a causa della loro maggior presenza nei settori dei servizi e con alta incidenza di lavoro precario.

Il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nell'anno è pari a 276 milioni, ipotizzando un utilizzo effettivo nell'anno del 70% si tratterebbe di un numero di unità lavorative "congelate" a zero ore pari a 95mila.

Sintesi a punti

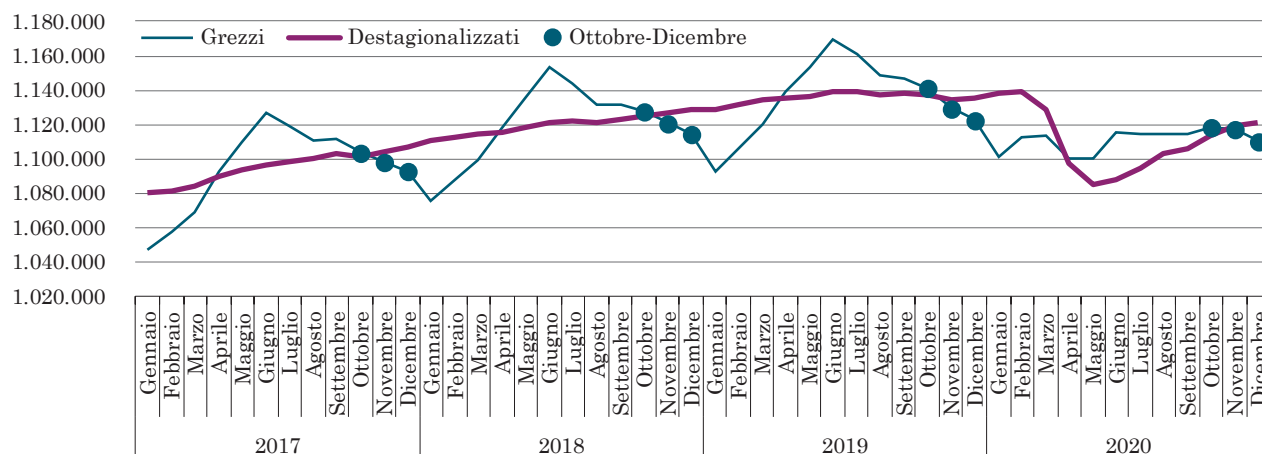
- ▶ Nel quarto trimestre 2020 **gli addetti dipendenti sono ancora inferiori alla media dello stesso periodo del 2019: -16mila unità (-1,4%)**.
- ▶ **La perdita media annua, -25mila (-2,2%), è interamente dovuta ai contratti a termine: -27mila (-16%)**; il lavoro stabile segna ancora una variazione leggermente positiva (+0,7%) grazie alla caduta delle cessazioni conseguente il blocco dei licenziamenti economici che compensa il calo di avviamenti e trasformazioni.
- ▶ **Gli avviamenti complessivi nell'anno registrano una caduta del -23%**, particolarmente colpiti gli apprendisti (-35%), i tirocini (-38%) e il lavoro a chiamata (-35%).
- ▶ **Il lavoro dipendente è diminuito pressoché in tutti i settori di attività**. Le perdite più consistenti nei servizi turistici (-11,4), nel commercio al dettaglio (-4,6%) e nella manifattura Made in Italy (-3,3%).
- ▶ **Le aree della Toscana a specializzazione turistica hanno registrato le perdite più elevate**.
- ▶ **Il blocco dei licenziamenti economici e l'enorme ricorso alla cassa integrazione hanno fatto sì che le aree manifatturiere registrino perdite inferiori alla media regionale**.
- ▶ Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, **al calo dell'occupazione complessiva tra 2020 e 2019 (-20mila unità, -1,3%) si associa l'aumento degli inattivi in età lavorativa (+19mila)** mentre diminuiscono le persone in cerca di lavoro (-4mila).
- ▶ **Nel terzo e quarto trimestre 2020 si osserva un importante aumento tendenziale nel numero dei disoccupati**, rispettivamente +14% e +19,6%.

¹ Fonte: Stime IRPET al netto del lavoro domestico e dei contratti intermittenti.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel quarto trimestre del 2020 l'occupazione dipendente, misurata in addetti, è ancora al di sotto ai livelli del corrispondente periodo del 2019, -16mila posizioni lavorative pari al -1,4% (Grafico 1).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2017 - Dicembre 2020



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra nel trimestre una lievissima variazione tendenziale positiva (+0,2%, circa +1.700 unità) per la caduta delle cessazioni, conseguente al blocco dei licenziamenti economici, che compensa il calo di avviamenti e trasformazioni (Grafico 2).

La media trimestrale delle posizioni a termine diminuisce invece del -7,9% pari a -16.000 unità (Grafico 3).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA. Gennaio 2017 - Dicembre 2020

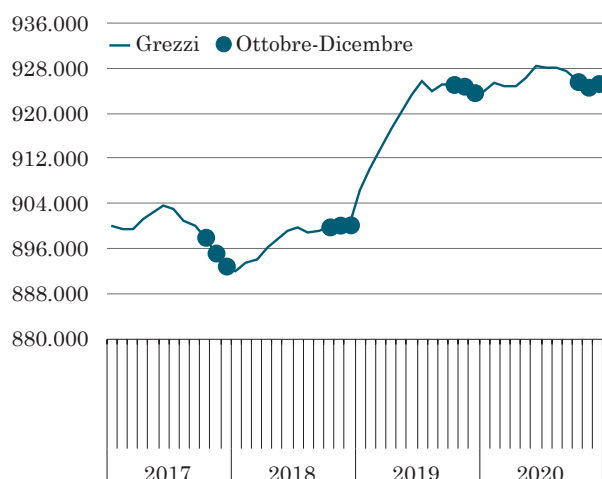
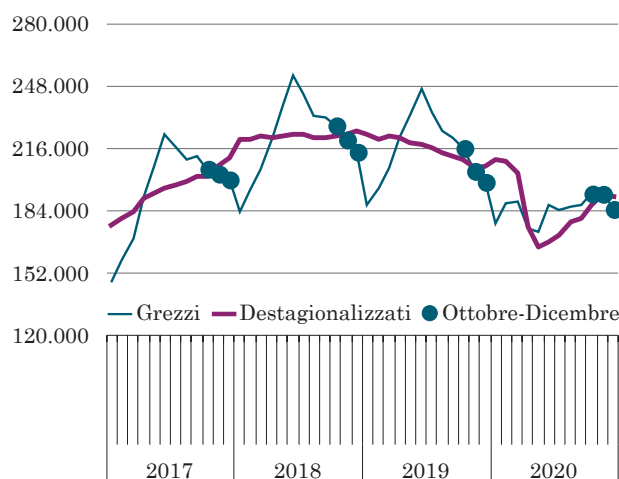


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA. Gennaio 2017 - Dicembre 2020



*Indeterminato e Apprendistato. **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

Osservando la performance annuale del lavoro dipendente nei settori le variazioni sono pressoché tutte negative con perdite particolarmente importanti nei servizi turistici (-11,4). Il commercio al dettaglio segna una caduta del -4,6% così come gli altri servizi alla persona (parrucchieri, centri estetici, lavanderie) con -5,0% (Tabella 4).

Tra le attività del Made in Italy il dato più negativo è nelle calzature (-6,8%) seguito dall'industria conciaria (-4,9%).

Continua la contrazione degli addetti nelle attività finanziarie (-3,3%) e nella P.A. (-4,0%). Variazioni positive invece per l'edilizia: +2,8% nell'anno e +5,3% nel quarto trimestre.

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % anno 2020/2019 e IV trimestre 2020/2019

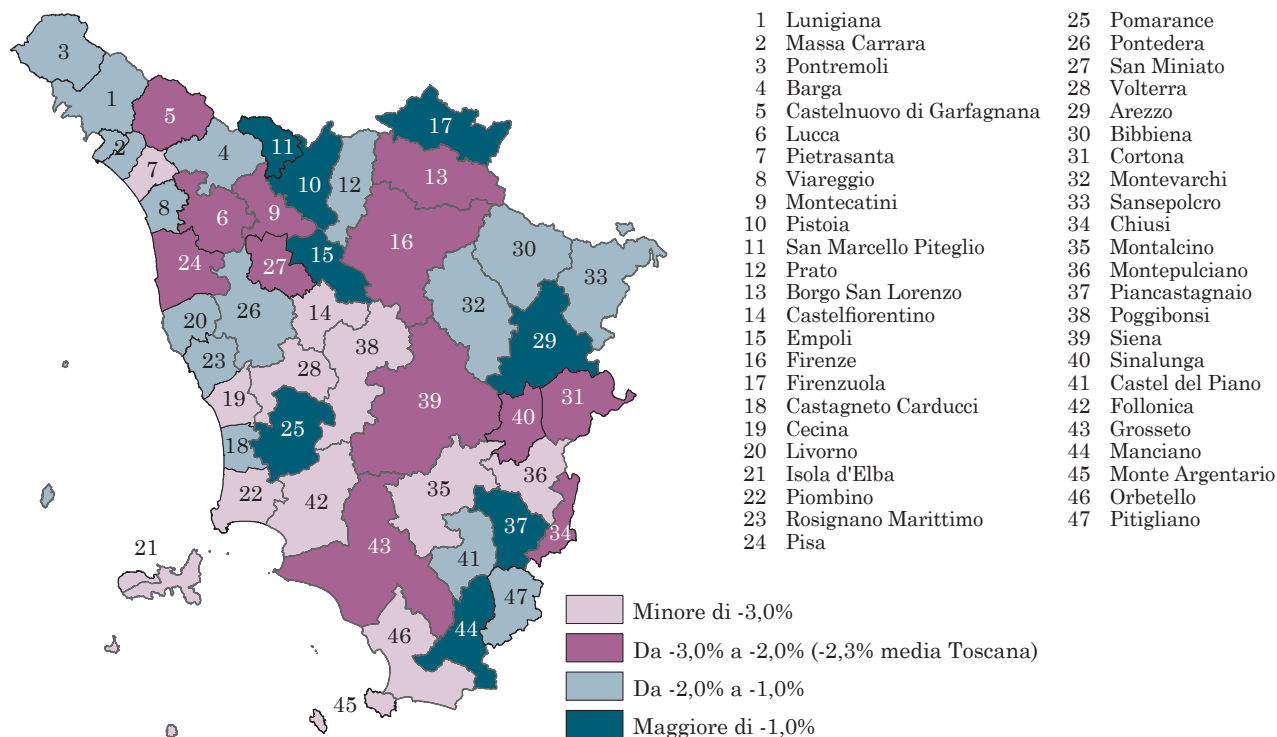
	Var. % anno 2020/2019	Var. % IV trim. 2020/2019		Var. % anno 2020/2019	Var. % IV trim. 2020/2019
AGRICOLTURA	0,5	6,2	COSTRUZIONI	2,8	5,3
INDUSTRIA	-1,5	-1,8	TERZIARIO	-3,0	-2,1
Made in Italy	-3,3	-3,9	Tempo libero	-8,9	-8,6
Ind. tessile-abbigliamento	-3,8	-3,4	Commercio al dettaglio	-4,6	-4,9
Ind. conciaria	-4,9	-7,2	Servizi turistici	-11,4	-11,0
Ind. pelletteria	-2,5	-5,8	Ingresso e logistica	-1,9	-1,4
Ind. alimentari	-1,5	-0,6	Comm. ingrosso	-1,9	-1,6
Oreficeria	-1,8	-4,8	Trasporti e magazzinaggio	-1,9	-1,3
Ind. calzature	-6,8	-8,0	Servizi finanziari	-3,3	-3,2
Ind. marmo	-2,0	-2,2	Terziario avanzato*	-1,7	-1,5
Altro made in Italy	-2,8	-1,9	Servizi alla persona	0,5	1,8
Metalmeccanica	0,7	0,3	Pubblica amministrazione	-4,0	-2,2
Prod. metallo	-0,9	-1,7	Istruzione	2,9	4,1
Apparecchi meccanici	1,2	1,4	Sanità/servizi sociali	1,4	3,0
Mezzi di trasporto	2,9	1,7	Riparazioni e noleggi	-0,9	-0,1
Macchine elettriche	0,6	0,9	Altri servizi	-5,0	-5,4
Altre industrie	0,0	0,8	Altri servizi	-2,0	-1,3
Ind. chimica-plastica	0,1	0,6	Servizi vigilanza	-1,4	-1,6
Ind. farmaceutica	1,6	2,1	Servizi di pulizia	-2,2	-1,2
Ind. carta-stampa	-0,5	-0,7	Servizi di noleggio	-7,0	-6,8
Altre industrie	-2,4	3,2	Attività immobiliari	-1,1	0,3
Utilities	0,3	0,1	TOTALE	-2,2	-1,4

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione i risultati peggiori, rispetto al 2019, si osservano nelle aree a forte specializzazione turistica, balneari o agrituristiche, che hanno risentito del blocco delle attività ricettive e di ristorazione proprio nel periodo iniziale della stagione turistica e quindi delle assunzioni stagionali (Figura 5).

I sistemi locali a specializzazione manifatturiera mostrano invece perdite più contenute, inferiori alla media regionale, a causa dell'alta incidenza di lavoro a tempo indeterminato "protetto" dal blocco dei licenziamenti economici e sostenuto dall'eccezionale ricorso alla cassa integrazione.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % annuali 2020/2019



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti continua nel quarto trimestre del 2020 la perdita di occasioni di lavoro, con un calo del -12% che corrisponde a 21mila contratti in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Su base annua sono andati perduti circa 182mila contratti pari a -23% (**Tabella 6** e **Grafico 7**).

Non si registrano grandi differenze per genere e nazionalità, più accentuata la contrazione degli avviamenti per i giovanissimi, -31,2% contro -19% dei 45-54enni e -12,5% dei 55enni e oltre (**Tabella 8**).

Le variazioni annuali per tipo di contratto evidenziano come quelli a tempo indeterminato abbiano subito un calo di avviamenti in linea con il dato medio così come i tempi determinati. I più colpiti dalle conseguenze della crisi sono stati l'apprendistato, i tirocini e il lavoro a chiamata, rispettivamente -35,3%, -38,5% e -35,1%, complessivamente -42mila attivazioni rispetto al 2019 (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a indeterminato sono state molto inferiori a quelle del 2019: -25%, circa 12mila in meno (**Tabella 10**).

Tutti i settori economici mostrano segni negativi, la caduta più importante degli avviamenti si è realizzata nei settori alberghiero e della ristorazione che hanno visto il dimezzamento dei nuovi contratti (-78mila, -45,3%) e nell'industria manifatturiera (-32mila contratti, -29%) (**Tabella 11**).

Anche sul versante territoriale non si registrano variazioni positive, particolarmente negativo il risultato della città metropolitana di Firenze (-34,4%, -90mila avviamenti) (**Tabella 12**).

Tabella 6

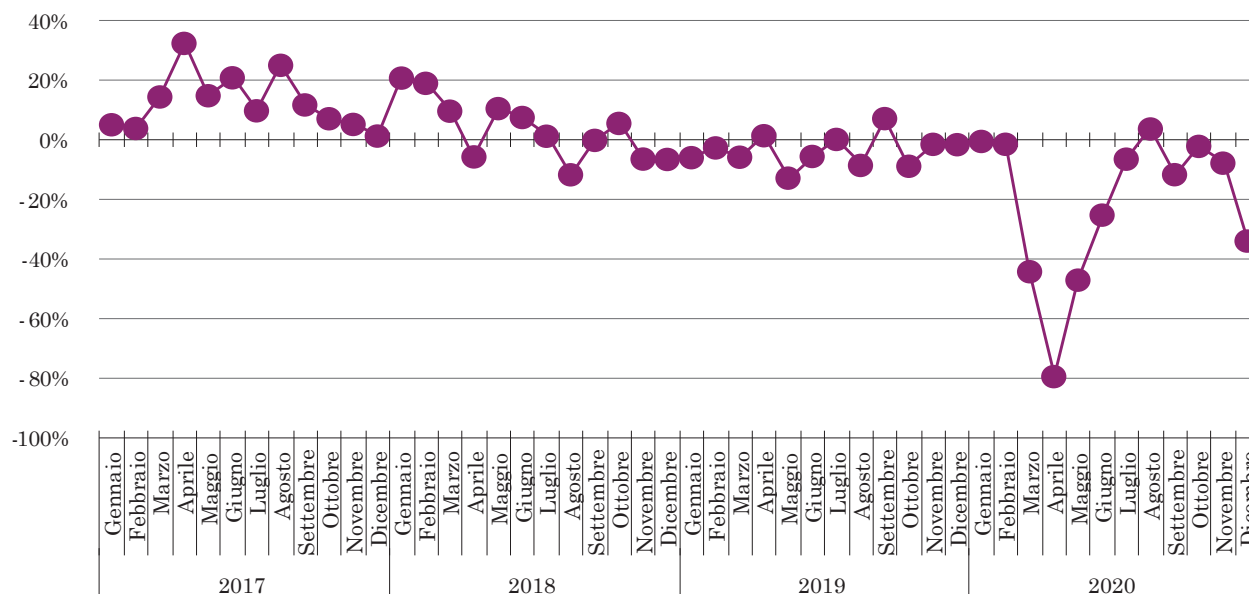
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2018 - Dicembre 2020
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Gennaio	82.659	77.923	77.700	-5,7	-0,3
Febbraio	59.141	57.687	56.974	-2,5	-1,2
Marzo	71.989	67.974	38.068	-5,6	-44,0
<i>I Trimestre</i>	<i>213.789</i>	<i>203.584</i>	<i>172.742</i>	<i>-4,8</i>	<i>-15,1</i>
Aprile	78.793	80.082	16.656	1,6	-79,2
Maggio	79.926	69.856	37.142	-12,6	-46,8
Giugno	86.584	81.975	61.473	-5,3	-25,0
<i>II trimestre</i>	<i>245.303</i>	<i>231.913</i>	<i>115.271</i>	<i>-5,5</i>	<i>-50,3</i>
Luglio	65.811	66.069	61.949	0,4	-6,2
Agosto	39.384	36.104	37.510	-8,3	3,9
Settembre	86.927	93.335	82.659	7,4	-11,4
<i>III trimestre</i>	<i>192.122</i>	<i>195.508</i>	<i>182.118</i>	<i>1,8</i>	<i>-6,8</i>
Ottobre	80.874	73.912	72.478	-8,6	-1,9
Novembre	56.655	55.945	51.708	-1,3	-7,6
Dicembre	46.466	45.827	30.378	-1,4	-33,7
<i>IV Trimestre</i>	<i>183.995</i>	<i>175.684</i>	<i>154.564</i>	<i>-4,5</i>	<i>-12,0</i>
TOTALE Anno	835.209	806.689	624.695	-3,4	-22,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2017 - Dicembre 2020
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. Anni 2018, 2019, 2020

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % annuali	
				2019/2018	2020/2019
Donne	410.408	402.836	314.084	-1,8	-22,0
Uomini	424.801	403.853	310.611	-4,9	-23,1
15-24	156.679	152.176	104.707	-2,9	-31,2
25-34	228.873	217.363	166.353	-5,0	-23,5
35-44	193.969	182.008	140.864	-6,2	-22,6
45-54	165.684	162.540	131.698	-1,9	-19,0
55 e oltre	90.004	92.602	81.073	2,9	-12,5
Stranieri	193.650	192.945	152.050	-0,4	-21,2
Italiani	641.559	613.744	472.645	-4,3	-23,0
TOTALE	835.209	806.689	624.695	-3,4	-22,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

Anni 2018, 2019, 2020

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % annuali	
				2019/2018	2020/2019
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>86.013</i>	<i>98.083</i>	<i>75.175</i>	<i>14,0</i>	<i>-23,4</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>39.728</i>	<i>45.054</i>	<i>31.116</i>	<i>13,4</i>	<i>-30,9</i>
Apprendistato	31.247	32.902	21.296	5,3	-35,3
Lavoro a tempo determinato	452.633	442.636	341.967	-2,2	-22,7
Somministrazione	122.122	81.764	61.974	-33,0	-24,2
Lavoro a progetto/co.co.co	17.950	16.407	14.840	-8,6	-9,6
Lavoro intermittente	57.918	67.505	43.842	16,6	-35,1
Lavoro domestico	35.732	34.957	46.778	-2,2	33,8
Tirocinio	17.204	17.246	10.610	0,2	-38,5
Altre forme	14.390	15.189	8.213	5,6	-45,9
TOTALE	835.209	806.689	624.695	-3,4	-22,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

Anni 2018, 2019, 2020

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % annuali	
				2019/2018	2020/2019
Da tempo determinato a tempo indeterminato	38.581	49.670	37.324	28,7	-24,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. Anni 2018, 2019, 2020

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % annuali	
				2019/2018	2020/2019
Agricoltura	70.241	70.447	69.461	0,3	-1,4
Attività manifatturiere	127.331	111.039	78.884	-12,8	-29,0
Costruzioni	33.594	31.601	28.298	-5,9	-10,5
Commercio	76.066	65.889	49.007	-13,4	-25,6
Alberghi e ristoranti	169.833	172.232	94.161	1,4	-45,3
Trasporto e magazzinaggio	28.531	28.799	21.748	0,9	-24,5
Servizi alle imprese	95.692	90.992	66.058	-4,9	-27,4
P.A., Istruzione e Sanità	114.798	116.639	116.275	1,6	-0,3
Altro	119.123	119.051	100.803	-0,1	-15,3
TOTALE	835.209	806.689	624.695	-3,4	-22,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. Anni 2018, 2019, 2020

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % annuali	
				2019/2018	2020/2019
Arezzo	61.851	58.151	50.001	-6,0	-14,0
Città metropolitana di Firenze	272.496	261.581	171.706	-4,0	-34,4
Grosseto	54.619	56.493	51.645	3,4	-8,6
Livorno	79.911	79.948	65.325	0,0	-18,3
Lucca	84.942	83.349	66.173	-1,9	-20,6
Massa Carrara	27.055	28.497	24.791	5,3	-13,0
Pisa	84.134	77.192	64.264	-8,3	-16,7
Pistoia	42.864	43.875	35.758	2,4	-18,5
Prato	58.534	51.196	40.706	-12,5	-20,5
Siena	68.803	66.407	54.326	-3,5	-18,2
TOTALE	835.209	806.689	624.695	-3,4	-22,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Nel 2020 sono 112mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana, un volume inferiore di 4mila unità al dato del 2019, il tasso di disoccupazione medio annuo è al 6,6%, -0,1 punti rispetto al 2019. Questo risultato è la sintesi delle dinamiche trimestrali, dove al consistente calo realizzatosi tra marzo e maggio è seguita, nel terzo e nel quarto trimestre, la ripresa della ricerca attiva di un'occupazione: +14% di disoccupati nel terzo trimestre e +19,6% nel quarto (**Grafico 13**).

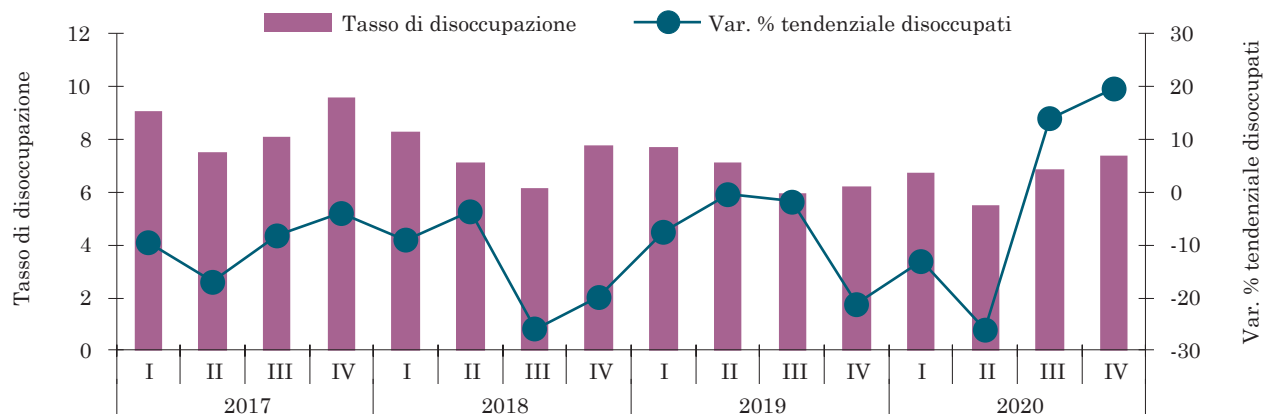
Nell'ultima parte dell'anno si osserva un aumento più consistente della disoccupazione femminile: +19,6% l'aumento delle disoccupate nel quarto trimestre contro il +17,3% degli uomini con un tasso di disoccupazione in crescita da 7,3% a 8,7%, +1,4 punti contro +0,9 per gli uomini (**Tabella 14**).

La comparazione regionale colloca la Toscana, come sempre, a livelli di disoccupazione più alti rispetto a Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, in linea con la media del Centro Nord e migliore del dato medio nazionale (**Grafico 15**).

Se, su base annua, tutte le regioni mostrano una stabilità o un decremento medio del numero di disoccupati, nella seconda parte del 2020 però, in particolare nel quarto trimestre, la Toscana registra il maggior incremento dei disoccupati tra le regioni del centro nord (+19,2%) seguita dal Veneto (+16,4%) (**Grafico 16**).

I dati riguardanti le iscrizioni alla disoccupazione presso i Centri per l'Impiego mostrano una sensibile diminuzione dei flussi nel quarto trimestre del 2020 (**Grafico 17**). Se, tra marzo e maggio, il fortissimo calo di iscrizioni è in gran parte imputabile al "lockdown duro" nella prima ondata dell'epidemia, negli ultimi tre mesi dell'anno la diminuzione è dovuta principalmente alle mancate assunzioni, tra marzo e maggio, di stagionali o tempi determinati. Su 10mila iscrizioni in meno rispetto al quarto trimestre del 2019 ben 9mila sono mancate attivazioni nella primavera del 2020. Questo aumento segue la forte contrazione osservata tra aprile e giugno quando la caduta del numero di disoccupati era dovuta allo spostamento nell'inattività, in particolare nelle cosiddette forze di lavoro potenziali, chi non cerca attivamente ma desidererebbe lavorare. Le severe limitazioni alla mobilità imposte dal decreto "Chiudi Italia" e il blocco della maggior parte delle attività commerciali, della ristorazione e dei servizi tra aprile e maggio avevano reso molto difficile, se non impossibile, la ricerca attiva di un'occupazione; tra luglio e settembre assistiamo, quindi, a una riemersione della disoccupazione.

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2017 - IV trimestre 2020
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



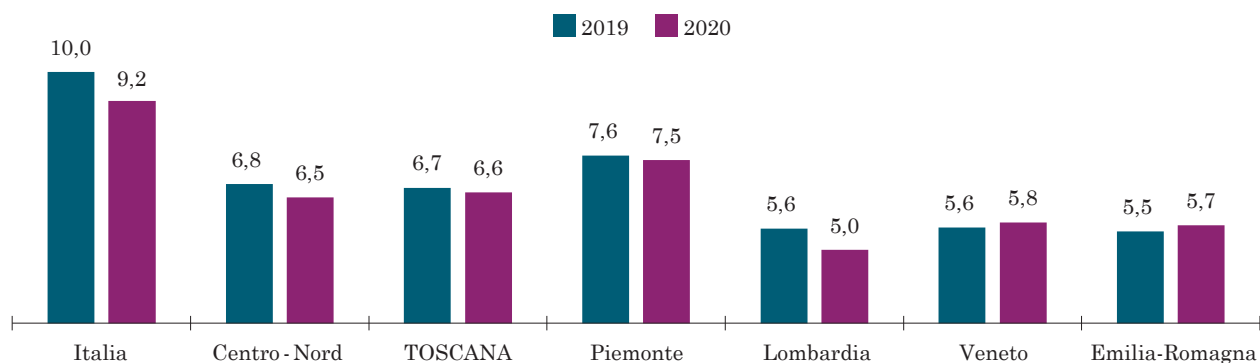
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2017 - IV trimestre 2020
 Valori in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2019	64	6,8	69	8,8	132	7,7
II 2019	58	6,2	65	8,2	123	7,1
III 2019	50	5,4	52	6,6	103	6,0
IV 2019	49	5,3	56	7,3	105	6,2
I 2020	55	5,9	60	7,7	115	6,7
II 2020	42	4,6	49	6,6	91	5,5
III 2020	56	6,0	61	7,8	117	6,9
IV 2020	57	6,2	68	8,7	126	7,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

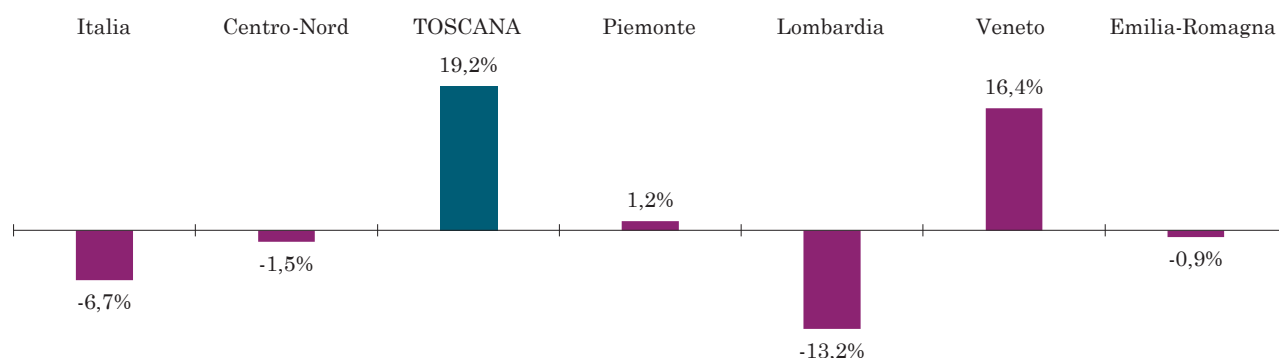
Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Anni 2019 - 2020
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16

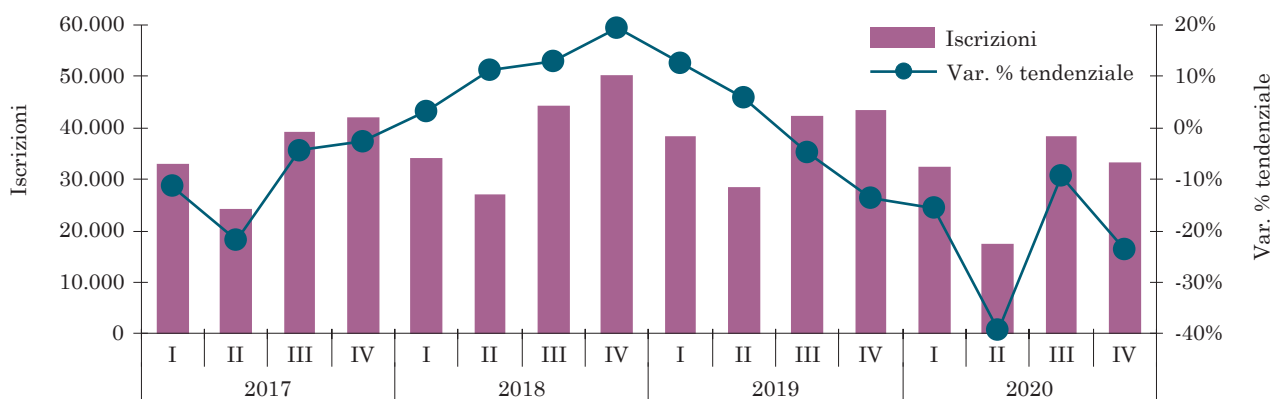
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. IV trimestre 2019 - 2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17

ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2017 - IV trimestre 2020
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2020 le ore autorizzate di cassa integrazione, causale Covid e non, sono state circa 276 milioni, il 41% delle quali tra aprile e maggio (**Tabella 18, Grafico 19**).

Ipotizzando un utilizzo effettivo nell'anno del 70% del monte ore autorizzato si tratterebbe di un numero di unità lavorative "congelate" a zero ore pari a 95mila (il 9% degli addetti dipendenti).

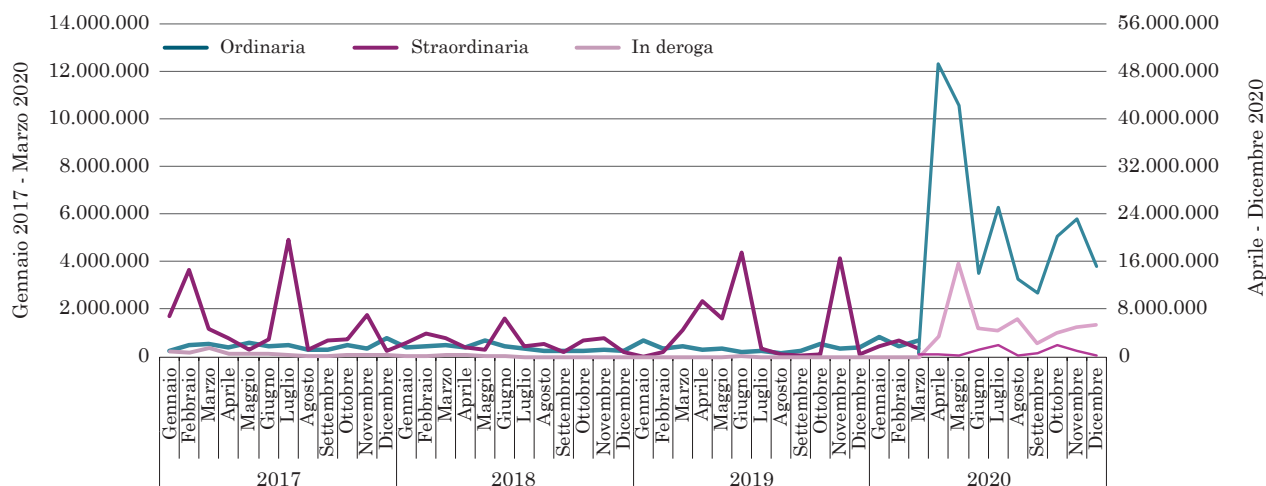
Nel corso del 2021 dovrebbero, sebbene confermati fino a giugno, essere sbloccati i licenziamenti e ridimensionate le ore autorizzate per cassa integrazione, causale Covid 19. Quanti lavoratori, ancora oggi coperti dagli ammortizzatori sociali, rischiano, da agosto in poi, il posto? Un primo modo di calcolarli può essere quello di guardare i licenziamenti che ci mancano – a causa del blocco – rispetto alla precedente fase recessiva: quella osservata a partire dal 2009. Sono circa 32mila. Un secondo modo di procedere, più raffinato, ma non necessariamente migliore, per l'incertezza sulla evoluzione del quadro economico legata al quadro sanitario, è quello che si desume proiettando al 2021 la relazione che lega, sulla base delle evidenze passate, ogni anno il numero dei licenziamenti per motivi economici, osservati al tempo t , al numero dei lavoratori congelati con la cassa integrazione osservati al tempo $t-1$ e al prodotto interno lordo al tempo t . La stima che si ricava sono 33mila licenziamenti attesi nel 2021. Un numero, in linea con quello precedente e ricavato sulla base di una mera assunzione logica. Quindi, 32 e 33mila sono i limiti, inferiore e superiore, dell'intervallo che delimita l'area a rischio di vedere tramutarsi la attuale condizione di occupato in cassa integrazione a disoccupato. Utilizzando, come misura d'intensità del ricorso alla CIG nelle diverse province, il rapporto tra le ore autorizzate nel 2020 e i dipendenti dell'anno 2018 dall'archivio ISTAT delle imprese attive (ASIA) si osserva come Pisa (circa 378 ore per addetto), Firenze (376) e Arezzo (351) e presentino i valori più elevati (**Tabella 20**).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. Anni 2017 - 2020
Valori assoluti e differenze rispetto all'anno precedente

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2017	5.384.549	16.938.687	1.472.835	23.796.071
2018	4.365.186	7.526.545	263.761	12.155.492
2019	4.212.365	14.476.331	9.300	18.697.996
2020	215.116.919	9.292.833	51.283.371	275.693.123
<i>Differenze assolute</i>				
2018	-1.019.363	-9.412.142	-1.209.074	-11.640.579
2019	-152.821	+6.949.786	-254.461	+6.542.504
2020	+210.904.554	-5.183.498	+51.274.071	+256.995.127

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2017 - Dicembre 2020
Aprile - Dicembre 2020 scala destra



Fonte: INPS

Tabella 20
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. Anni 2019 - 2020
Valori assoluti e rapporto sull'anno precedente

	Ordinaria e Fondi di solidarietà*	Straordinaria	Deroga	TOTALE	Rapporto tra ore autorizzate nel 2020 e dipendenti ASIA 2018
Firenze	87.298.090	2.257.634	14.515.677	104.071.401	55,6
Arezzo	15.484.358	1.501.579	9.215.885	26.201.822	63,0
Grosseto	7.065.400	82.796	2.251.575	9.399.771	26,8
Livorno	14.178.468	1.474.108	3.837.105	19.489.681	44,3
Lucca	16.892.811	1.375.683	4.540.022	22.808.516	27,8
Massa Carrara	6.211.933	786.164	1.789.114	8.787.211	29,7
Pisa	27.505.968	1.414.496	4.961.796	33.882.260	74,1
Pistoia	11.893.076	111.330	3.212.363	15.216.769	47,3
Prato	15.380.796	110.680	3.397.915	18.889.391	46,8
Siena	13.204.499	178.363	3.563.439	16.946.301	44,3
TOTALE	215.115.399	9.292.833	51.284.891	275.693.123	50,9

* Fondi di solidarietà: stima IRPET su dati INPS

Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica negativa del mercato del lavoro in Toscana nel 2020: il numero complessivo di occupati nell'anno è diminuito di 20mila unità (-1,3%) rispetto al 2019 e il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni (66,1%) di -0,8 punti percentuali (**Grafico 21**).

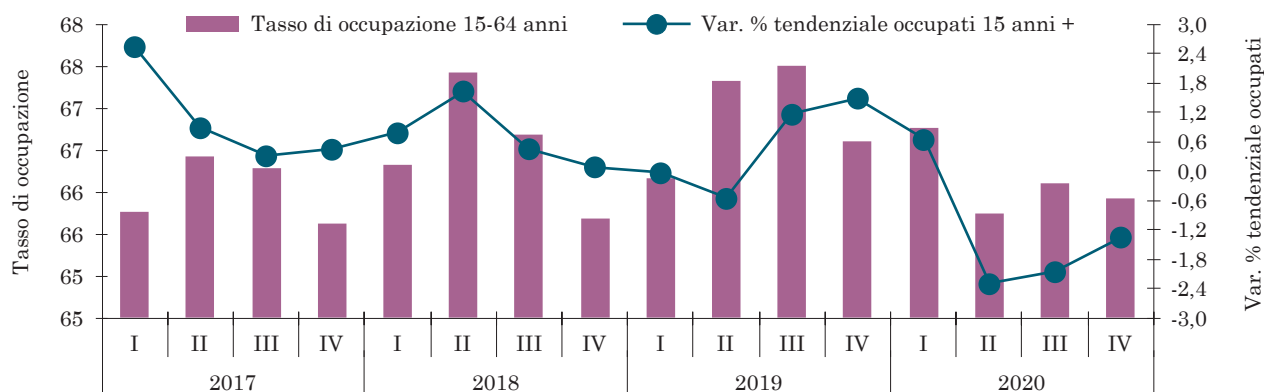
La contrazione del tasso di occupazione è stata più elevata per le donne: -1,1 punti nell'anno contro lo 0,5 degli uomini (**Tabella 22**).

I disoccupati medi nel 2020 diminuiscono di 3.800 unità (-3,3%) sul 2019, questo a causa dell'effetto scoraggiamento e del conseguente passaggio nell'inattività, a questa diminuzione corrisponde un aumento delle forze di lavoro potenziali tra 15 e 64 anni (chi non cerca attivamente ma vorrebbe lavorare) di 2.400 unità. Come già segnalato, però, nella seconda parte dell'anno, il numero di disoccupati torna ad aumentare e in misura importante, nel quarto trimestre sono 20mila in più rispetto agli stessi mesi del 2019 con una variazione pari a +19,2%, tra le donne +21,4 (**Tabella 23**).

Grafico 21

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2017 - IV trimestre 2020

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2017 - IV trimestre 2020

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	721	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7
I 2019	872	72,8	712	59,6	1.584	66,2
II 2019	875	73,5	734	61,3	1.608	67,3
III 2019	878	73,6	738	61,5	1.617	67,5
IV 2019	884	73,5	716	59,7	1.600	66,6
I 2020	884	74,0	711	59,7	1.594	66,8
II 2020	873	73,0	699	58,6	1.572	65,7
III 2020	867	72,3	717	60,0	1.584	66,1
IV 2020	867	72,3	711	59,7	1.578	65,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. Anni 2019-2020 e IV trimestre 2019-2020

Valori assoluti in migliaia* e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2019	2020	IV 2019	IV 2020	Anni 2020/2019	IV trim. 2020/IV trim. 2019
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.602	1.582	1.600	1.578	-1,3	-1,3
Occupate ≥ 15 anni F	725	709	716	711	-2,2	-0,6
Disoccupati ≥ 15 anni MF	116	112	105	126	-3,3	19,2
Disoccupati ≥ 15 anni F	61	60	56	68	-1,9	21,4
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.718	1.694	1.705	1.704	-1,4	-0,1
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	786	769	772	780	-2,1	1,0
Inattivi 15-64 anni MF	650	668	666	659	2,9	-1,1
Inattive 15-64 anni F	399	412	413	400	3,0	-3,2
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,9	66,1	67,5	66,1	-0,8	-1,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	60,6	59,5	61,5	60,0	-1,1	-1,6
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	6,7	6,6	6,0	6,9	-0,1	0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	7,7	7,7	6,6	7,8	0,0	1,2
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	23.360	22.904	23.485	22.863	-2,0	-2,6
Occupate ≥ 15 anni F	9.872	9.623	9.878	9.534	-2,5	-3,5
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.582	2.310	2.344	2.546	-10,5	8,6
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.232	1.092	1.118	1.229	-11,4	9,9
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.941	25.214	25.829	25.409	-2,8	-1,6
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	11.105	10.715	10.995	10.763	-3,5	-2,1
Inattivi 15-64 anni MF	13.174	13.741	13.268	13.532	4,3	2,0
Inattive 15-64 anni F	8.383	8.693	8.498	8.640	3,7	1,7
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	59,0	58,1	59,4	58,0	-1,0	-1,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	50,1	49,0	50,1	48,5	-1,1	-1,5
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	10,0	9,2	9,1	10,0	-0,8	0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	11,1	10,2	10,2	11,4	-0,9	1,3
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	17.177	16.847	17.211	16.724	-1,9	-2,8
Occupate ≥ 15 anni F	7.578	7.397	7.579	7.319	-2,4	-3,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.263	1.167	1.127	1.320	-7,6	17,2
Disoccupati ≥ 15 anni F	668	605	599	678	-9,4	13,3
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.440	18.014	18.337	18.044	-2,3	-1,6
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.246	8.002	8.177	7.997	-3,0	-2,2
Inattivi 15-64 anni MF	7.096	7.486	7.192	7.448	5,5	3,6
Inattive 15-64 anni F	4.442	4.669	4.520	4.672	5,1	3,4
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,6	65,4	66,8	64,9	-1,2	-1,8
Tasso di occupazione 15-64 anni F	59,2	57,8	59,1	57,2	-1,4	-1,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	6,8	6,5	6,1	7,3	-0,4	1,2
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	8,1	7,6	7,3	8,5	-0,5	1,2

* I valori assoluti sono arrotondati e non sono considerate significative differenze inferiori o uguali alle 1.000 unità

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto

Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVI - n. 47 marzo 2021

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino

